



Dopo i primi passaggi televisivi del nuovo spot che reclamizza l'iniziativa "riparti con eni", l'attore lucano Rocco Papaleo, che fa da testimonial al caneaseizampe, ha ricevuto diverse critiche, soprattutto attraverso i social network.

Di questa polemica hanno dato conto, in questi giorni, diversi organi d'informazione.

La testata regionale Basilicata Mezzogiorno ha dedicato alla querelle una intera pagina, riportando anche una lettera aperta di un benzinaio che si firma Lucano Amaro e che, di seguito, riproduciamo integralmente.

pubblicato su

[Basilicata Mezzogiorno del 20.6.12](#)

Caro Rocco,

ti ho visto in televisione: avevi indosso una maglia bianca con il simbolo dell'Eni sul cuore.

Anche io porto quel simbolo non solo sul cuore ma anche sulle spalle e sulle gambe.

Il cane a sei zampe disegnato dal nostro compaesano Sinisgalli è disegnato sulla mia divisa da lavoro.

Sì, Rocco faccio il benzinaio, solo part time però.

Hai visto amico mio, abbiamo lavorato per la stessa azienda.

Fantastico venti centesimi in meno!

Ma poi la terribile scoperta, l'offerta è applicata solo all'Iperself (quindi a distributore chiuso), sabato alle 13 a domenica alle 24.

Proprio nei giorni in cui il lavoro era di più e di conseguenza nei quali io lavoravo part time.

Altro che ripartire, qua si tratta di ri-patire per me e per altri nostri colleghi, caro Rocco.

E sì perché, aldilà delle rivendicazioni ambientaliste, tu fai il tuo lavoro, il problema è che io ora non posso fare più il mio.

Su un pieno della mia macchina (circa 55 litri) risparmio circa 12 euro, perdendo le ore lavorative perdo più del triplo di quello che risparmio.

Ma non è che questi dell'Eni, la nostra compagnia caro Rocco, vogliono sostituire gestori e lavoratori con il self service? Ma no; è un'offerta per far risparmiare il consumatore, che comunque consumerà di più, viaggerà di più, si diventerà di più sempre però che abbia qualcosa da risparmiare.

Ma perché dubitare della buona volontà della nostra compagnia, alla fine ci ha fatto lavorare entrambi e senza raccomandazioni, forse perché come noi anche lei è lucana, almeno in parte.

Mi piace immaginare caro Rocco, io e te tra qualche anno: tu alla pensione e io probabilmente ancora alla ricerca di lavoro a guardare la deserta valle di Viggiano e con una lacrima che sgorgherà dai nostri occhi insieme all'orgoglio, diremo nonostante tutto: ho lavorato per quel cane a sei zampe.

Perché, caro amico Rocco, per il bene che ti voglio, siamo entrambi stati parte della grande azienda Eni e di quell'inarrestabile progresso verso l'automazione e lo sviluppo tecnologico che Hannah Arendt chiama "Società di lavoratori senza lavoro, privati dell'unica attività rimasta loro".

Io caro Rocco sono "un benzinaio senza benzina".

Perché alla fine, caro collega Rocco, la soddisfazione, la liberazione, la dignità di un lavoro arriva, come nelle fiabe, sempre quando può essere solo una delusione.

Allora insieme a te voglio fare un appello a tutti i nostri colleghi: "Benzinai di tutta Italia unitevi".

Io e te, Rocco, come Marx e Engels, scriviamo il nostro manifesto.

Lo fai tu, televisivo.

Dopo lo spot per la nostra compagnia, ne fai uno stile manifesto senza falci e martelli di sorta.

Ho già in mente l'immagine: il cane a sei zampe che ti tiene al guinzaglio e tu che alzi la testa e spezzi la catena.

Troppo violento, dirai caro collega Rocco.

E va bene.

Allora la catena resta, solo che abbaiando avrai una ciotola per l'acqua.

Ma meglio di no.

Direi di fare un altro spot per devolvere il carburante venduto in più ai benzinai licenziati.

La campagna sarà “adotta un benzinaio” o magari “Parti con un benzinaio” o meglio ancora “Quando riparti non lasciarlo in autostrada, il benzinaio è tuo amico.

Lucano Amaro